

Cuneo e pensioni, servono almeno 2,5 miliardi - Bonus edilizi, in tre mesi speso il 50% in più

# Visco e Padoan: tagli fiscali per la crescita

Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, e il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, dal G-7 in Giappone hanno indicato come priorità i tagli fiscali per stimolare la crescita. Per Padoan la politica di bilancio deve sostenere l'economia, indirizzando la spesa pubblica sugli investimenti e con tagli alle imposte «appropriati». Visco ha parlato di in-

centivi ai fattori di produzione con riduzione delle imposte, e di investimenti in infrastrutture.

Intanto l'esecutivo studia la riduzione del cuneo fiscale e l'avvio dell'anticipo pensionistico (Ape), misure che hanno un costo minimo di 2,5 miliardi. Una spinta alla spesa la danno i bonus edilizi: in tre mesi speso il 50% in più rispetto a 2015.

Servizi » pagina 6

## Visco: ridurre le imposte sui fattori di produzione

Padoan: «Più spesa per investimenti, sì a tagli fiscali appropriati»

**Stefano Carrer**  
**Alessandro Merli**

SENDAL. Dai nostri inviati

La bassa crescita che affligge l'economia «non è inevitabile», ha sostenuto al G-7 di Sendai il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Anche nei Paesi che hanno scarsi margini di manovra in bilancio, come l'Italia, la politica di bilancio deve essere più proattiva nel sostenere l'economia, ha detto il ministro, indicando esplicitamente la possibilità di indirizzare la spesa pubblica sugli investimenti e ridurre quella corrente e di tagli alle imposte «appropriati». Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, in un'intervista in video al Sole 24 Ore, ha fatto esplicito riferimento a incentivare i fattori di produzione, attraverso la riduzione delle imposte, e all'importanza degli investimenti in infrastrutture.

Padoan è intervenuto nel dibattito che ha diviso i «grandi» sul ruolo della politica fiscale per far uscire l'economia mondiale dal suo stato di «muddling through», di crescita insoddisfacente, in cui «non c'è il rischio immediato di una nuova crisi, ma non si vedono prospettive di accelerazione». Anche chi non ha «spazio fiscale», può ridefinire l'allocazione delle risorse, ha detto.

Il ministro non è voluto tornare sulla recente discussione

con l'Europa sulla maggior flessibilità di bilancio accordata all'Italia. «Abbiamo avuto quello che avevamo chiesto - ha affermato - un segno che quello che volevamo era in linea con le regole europee». L'azione di politica fiscale va vista in congiunzione con le riforme strutturali, secondo Padoan, ricordando il Jobs Act e le facilitazioni alle assunzioni a tempo indeterminato. «C'è stato apprezzamento nel G-7 - ha sostenuto Visco -

### IL GOVERNATORE

«Apprezzamento nel G-7 per gli sforzi di riforma dell'Italia, ora si aspettano i risultati. Brexit danno per l'economia britannica e dei partner»

per gli sforzi di riforma dell'Italia. Ora si aspettano i risultati».

L'economia mondiale, ha insistito Padoan, ha bisogno di un rilancio del commercio internazionale, che in passato cresceva a velocità doppia dell'economia e ora a male pena tiene il passo: «C'è spazio per misure di liberalizzazione dei commerci, anche se politicamente sono difficili. Ma il commercio deve ritrovare uno spazio nell'agenda del G-7».

Per Visco, il G-7 ha apprezzato il contributo dato dalla politica monetaria alla ripresa,

ma ha anche constatato che questa è «condizione necessaria, ma non sufficiente». I Paesi industriali, secondo il governatore, sono consapevoli di dover riacquistare un ruolo guida nella promozione della crescita mondiale che negli ultimi anni era passato ai Paesi emergenti, anche alla luce del rallentamento e della trasformazione del modello di crescita della Cina, un fenomeno difficile da misurare.

Ci sono rischi geopolitici, ha ricordato Visco. La sfida più grande, di gran lunga, per l'Europa, è quella dei rifugiati. Un fenomeno enorme e destinato a durare nel tempo. Padoan ha fatto riferimento alla cifra citata nelle riunioni di un potenziale di 18 milioni di iracheni, quasi metà della popolazione, pronti a emigrare. Fra gli altri fattori di incertezza, c'è il risultato del referendum britannico sulla permanenza nell'Unione europea il prossimo 23 giugno. «Tutti i partecipanti - ha notato Visco - si sono trovati d'accordo che Brexit sarebbe un danno per l'economia britannica e quella dei partner». Le autorità, ha spiegato, stanno preparando contromisure per stabilizzare i mercati all'indomani del voto, ma non c'è stata a Sendai una discussione sui dettagli.

Anche la stabilità finanziaria resta nel mirino del G-7. «Si sta valutando - ha detto il governa-

tore - se è stato fatto tutto il necessario dopo la crisi. Al momento, ci stiamo concentrando sullo shadow banking, gli intermediari non bancari, per assicurarci di avere tutte le informazioni utili per essere in grado di controllare i rischi».

Sulle banche, «i mercati tendono a volte ad amplificare le reazioni», con motivazioni psicologiche più che razionali, ha sostenuto il banchiere centrale, ma ha riconosciuto che «c'è un problema di comunicazione da parte dei regolatori e delle autorità di vigilanza».

Nessun commento dal governatore della Banca d'Italia sulla situazione dei cambi, che al G-7 ha visto su fronti contrapposti Stati Uniti e Giappone, salvo riaffermare, come fa sempre la Banca centrale europea, che «il cambio non è un obiettivo della politica monetaria». Visco ha però osservato che c'è un riconoscimento che la ripresa, e quindi la politica monetaria, è in fasi diverse nelle diverse aree (un riferimento alla recente indicazione della Federal Reserve di un possibile aumento dei tassi d'interesse a giugno, mentre la linea della Bce resta nettamente espansiva) e quindi «le aspettative sono diverse». Il che è suonato come un auspicio della fine del rafforzamento dell'euro dei mesi scorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La ripresa difficile

L'ITALIA AL G-7 DI SENDAI

## Il ministro

«Sulla flessibilità ottenuto quello che avevamo chiesto. C'è spazio per la liberalizzazione dei commerci»

## Emergenza migranti

L'Italia sottolinea i rischi geopolitici: sui rifugiati la sfida più grande per l'Europa

### CONTRO LA BASSA CRESCITA

#### La leva degli investimenti

■ Secondo il ministro Padoan, anche nei Paesi che hanno scarsi margini di manovra in bilancio, come l'Italia, la politica di bilancio deve essere più proattiva nel sostenere l'economia. Le leve indicate sono la spesa pubblica sugli investimenti e tagli alle imposte «appropriati». Anche il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha fatto esplicito riferimento a incentivare i fattori di produzione, attraverso la riduzione delle imposte, e all'importanza degli investimenti in infrastrutture

#### L'economia mondiale

■ Per Padoan l'economia mondiale ha bisogno di un rilancio del commercio internazionale: «C'è spazio per misure di liberalizzazione dei commerci, anche se politicamente sono difficili. Ma il commercio deve ritrovare uno spazio nell'agenda del G-7». Secondo il governatore Visco, i Paesi industriali dovranno riacquistare un ruolo guida nella promozione della crescita mondiale che negli ultimi anni era progressivamente passato ai Paesi emergenti.



Il governatore e il ministro Visco e Padoan ieri al G7 di Sendai

